

# III Domenica (C) del Tempo Ordinario

**Testo del Vangelo ( Lc 1,1-4;4,14-21): (...) Gesù venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaìa; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi e proclamare l'anno di grazia del Signore» (...).**

---

***Gesù Cristo è il principale soggetto dell'evangelizzazione del mondo***

REDAZIONE evangeli.net (tratte da testi di Benedetto XVI)

*(Città del Vaticano, Vaticano)*

Oggi il Vangelo ci dice che Gesù Cristo, consacrato dal Padre nello Spirito Santo, è il vero e perenne soggetto dell'evangelizzazione. “Lo Spirito del Signore è sopra di me”. Questa missione di Cristo continua nello spazio e nel tempo, attraversa i secoli e i continenti. E' un movimento che parte dal Padre e, con la forza dello Spirito, va a portare il lieto annuncio ai poveri di ogni tempo – poveri in senso materiale e spirituale.

La Chiesa è lo strumento primo e necessario di questa opera di Cristo, perché è a Lui unita come il corpo al capo. E' Dio il principale soggetto dell'evangelizzazione del mondo, mediante Gesù Cristo.

Ma Cristo stesso ha voluto trasmettere alla Chiesa la propria missione, e lo ha fatto infondendo lo Spirito Santo nei discepoli, quello stesso Spirito che si posò su di Lui e rimase in Lui per tutta la vita terrena, dandogli la forza di “proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista”.

---

***La gioia di credere***

**Oggi, in questi decenni è avanzata una "desertificazione" spirituale. E' il vuoto che si è diffuso. Ma è proprio a partire dall'esperienza di questo deserto, da questo vuoto che possiamo nuovamente scoprire la gioia di credere, la sua importanza vitale per noi uomini e donne.**

**Nel deserto si riscopre il valore di ciò che è essenziale per vivere; così nel mondo contemporaneo sono innumerevoli i segni, spesso espressi in forma implicita o negativa, della sete di Dio, del senso ultimo della vita. E nel deserto c'è bisogno soprattutto di persone di fede che, con la loro stessa vita, indicano la via verso la Terra promessa e così tengono desta la speranza. La fede vissuta apre il cuore alla Grazia di Dio che libera dal pessimismo.**

**—Possiamo raffigurare la fede come un pellegrinaggio nei deserti del mondo contemporaneo, in cui portare con sé solo ciò che è essenziale: non bastone, né sacca, né pane, né denaro, non due tuniche..., ma il Vangelo e la fede della Chiesa.**